

Ad Albana la valle dell' Iudrio si allarga d'un tratto notevolmente; sull'una e sull'altra sponda stendonsi vaste striscie piane, coltivate in gran parte a campi, le quali sovrastano di pochi metri al greto, fra rive ghiaiose-terrose, continuamente erose dalla corrente. In destra però lo spazio piano termina subito dopo Prepotto, ove i fianchi delle alture di Cravoretto e Novacuzzo scendono ripidi, fittamente boscosi, quasi fin sul letto del torrente, mentre in sinistra la valle mantiensì abbastanza larga sin presso al confluente del torr. Recca. Oltre questo punto le estreme propagini degli sproni di Fleana e di monte Quarin cadono sull'Iudrio con pendici ripidamente inclinate, coperte da fitta macchia d'acacia.

R. Recca. — Il Recca, il quale apporta all' Iudrio un non ricco tributo d'acqua, è formato da un largo ventaglio di piccoli rivoli, fra cui principali il Cornizza, il Cosbenzig ed il Recca stesso, i quali scorrono con brevissimo corso in valloni generalmente angusti, a fianchi ripidi, ma accessibili quasi ovunque a pedoni, per lo più coperti di boscaglia. La valle del Recca, nel tratto in cui è risalita dalla rotabile del Coglio da Venco a Dobra, è larga in media 4-500^m, il fondo pianeggiante è intieramente coltivato a prati e campi, con rada alberatura; il Recca vi scorre in letto largo 10-15^m fra rive piuttosto basse, facilmente accessibili, tranne presso lo sbocco ov'è tagliato dal ponte per la rotabile di Brazzano; quivi s'incassa profondamente fra sponde alte 10-12^m, ripidissime, quasi intransitabili. Quivi un largo fosso, profondo 1^m50-2^m, fiancheggiato da alta e robusta siepe di robinie, d'ostacolo anche a fanteria, deriva la totalità delle acque del Recca, adducendole al molino sottostante al castello Ruttars.

Al ponte di Brazzano il torr. Iudrio sbocca nel piano, forte mente incassato fra ripe verticali inaccessibili, in rocce di conglomerato compatto (alluvioni antiche) sino poco a monte della